

1 Il riassunto

Nel tuo percorso di studi ti sei sicuramente già cimentato con la scrittura di testi riassuntivi, ma anche nella vita di tutti i giorni ti sarà capitato di raccontare a qualcuno un'esperienza che avevi vissuto o un film che avevi visto al cinema e avrai avuto modo di sperimentare la necessità di trasmettere poche informazioni in poche parole in modo da riuscire a mantenere l'attenzione di chi ti ascoltava e assicurarti che capisse.

Per raggiungere questo scopo hai dovuto mettere in atto le tue abilità di **selezione** e **sintesi** delle informazioni e, nel farlo, ti sarai reso conto che non è così immediato e scontato riuscire nell'intento. Tale capacità viene a volte sottovalutata e vengono prodotti dei riassunti non adeguati o perché contengono dati secondari o perché sono testi narrativi o comunque non informativi.

Saper fare un riassunto è un'**operazione importante e indispensabile** per diverse attività:

- **parlare in modo conciso** senza dilungarsi inutilmente;
- **prendere appunti** selezionando i concetti importanti;
- **studiare in modo efficace** trattenendo solo le nozioni che contano;
- **ripetere con parole proprie dei concetti** al fine di apprenderli.

Nella pratica scolastica il riassunto consiste nella **riscrittura di un testo** che ne riduce il contenuto agli elementi essenziali mantenendone il significato. Da ciò si deduce che per riassumere un qualsiasi testo bisogna prima averne capito la struttura e l'idea centrale.

Come per qualsiasi testo, anche per scrivere un riassunto seguiremo il percorso di produzione articolato nelle tre fasi di **progettazione, stesura, revisione**.

La progettazione

Per riassumere in maniera corretta un testo è opportuno compiere alcune **operazioni preliminari**.

- **Lettura** attenta del testo di partenza per comprenderlo pienamente, cioè intendere quali siano l'argomento affrontato (**topic**) e l'idea centrale (**comment**).
- **Comprensione** lessicale e sintattica. Se nel testo ci sono parole, espressioni, modi di dire, locuzioni che non si conoscono, bisogna

cercarle sul dizionario e annotarsi il significato adeguato al contesto. Se ci sono riferimenti a fatti, eventi storici, citazioni, è necessario capire a cosa si riferiscono.

- **Scelta del metodo.** Sono due i metodi più utili.

–L'individuazione delle **parole o frasi chiave**: si cercano nel testo le parole o le frasi che esprimono le idee principali e che, lette una di seguito all'altra, costituiscono il "filo" del discorso. Dunque **si selezionano ed evidenziano** le parole che si riferiscono ai **fatti**, ai **personaggi** o ai **concetti più importanti** e si **cancella il resto del testo** tirandoci una riga sopra.

–La suddivisione in **paragrafi/sequenze**: ricordiamo che il paragrafo è un'unità di ragionamento che sviluppa una parte dell'argomento centrale ed è compresa fra due punti a capo; la sequenza è una parte di testo che ha senso compiuto e che può coprire da uno a svariati paragrafi. Quando si cambia sequenza avviene qualcos'altro all'interno della storia, subentrano altri personaggi, cambia l'ambientazione, si passa al dialogo, alla riflessione, alla descrizione e così via.

Dunque **suddividiamo il testo in paragrafi/sequenze, sottolineiamo**, all'interno di ogni porzione del testo così ottenuta, **i concetti (frasi topiche) o le azioni** che ci sembrano **più importanti**, per ogni paragrafo scriviamo una breve **sintesi** o un **titolo** che ne indichi il contenuto: in questo modo avremo la scaletta del riassunto.

Ricorda: la frase di sintesi e il titolo devono esprimere l'idea centrale, non soltanto l'argomento, altrimenti non offrirebbero le informazioni necessarie alla stesura del riassunto e dovremo rileggere il testo.

Per entrambi i metodi si devono individuare le **informazioni fondamentali**, quelle senza le quali il testo non raggiungerebbe il suo scopo comunicativo. Vanno invece **eliminate le informazioni accessorie**, come le riflessioni, i commenti, le descrizioni, gli esempi, le citazioni, gli elenchi, insomma tutto ciò che può essere espunto senza che il testo perda significato.

La stesura

■ *Il contenuto*

Se abbiamo impiegato il **metodo delle parole o frasi chiave**, abbiamo a disposizione l'ossatura del riassunto che vogliamo scrivere e dovremo riformulare e collegare in modo logico le parole individuate. Ricorda: il riassunto non consiste nella trascrizione delle frasi selezionate nel testo di partenza, ma è una rielaborazione del testo di partenza in forma

sintetica.

Se abbiamo scelto il **metodo dei paragrafi/sequenze** sarà sufficiente scrivere le sintesi o i titoli individuati uno di seguito all'altro, con i necessari collegamenti, modifiche e aggiunte per ottenere frasi di senso compiuto.

In entrambi i casi sarà necessario **ripetere con parole diverse i contenuti a disposizione**. Qui di seguito indichiamo alcune strategie per farlo.

- Riscrivere il testo sostituendo le frasi con nomi e aggettivi ed eliminando i predicati, in modo da avere una serie di brevi enunciati (**nominalizzazione**). I nemici fuggono → la fuga dei nemici
- Esprimere con una sola frase informazioni simili, generalizzando. Vediamo un esempio.

Nel 2020 il livello di istruzione si conferma l'elemento determinante: legge libri il 72,8% dei laureati (75,0% nel 2015), il 49,1% dei diplomati e solo il 26,8% di chi possiede al più la licenza elementare. L'abitudine alla lettura continua ad essere più diffusa nelle regioni del Nord: ha letto almeno un libro il 48,2% delle persone residenti nel Nord-ovest, il 48,5% di quelle del Nord-est, il 44,3% delle regioni del Centro e il 29,2% dei residenti al Sud. Nelle Isole si conferma una realtà molto differenziata tra Sicilia (29,5%) e Sardegna (40,7%).

da Istat, **Produzione e lettura di libri in Italia - anno 2020**,
7 febbraio 2022

Si può riassumere così:

I fattori che incidono maggiormente sulla lettura sono il livello di istruzione e il territorio: a mano a mano che scende il titolo di studio conseguito diminuisce la percentuale di chi legge e la lettura è più diffusa nel Nord e nel Centro che nel Sud Italia e nelle isole maggiori.

- Sostituire gli elenchi di parole con gli **iperonimi** corretti. Es. sport al posto di calcio, pallavolo, basket, tennis, pallamano, golf, hockey.

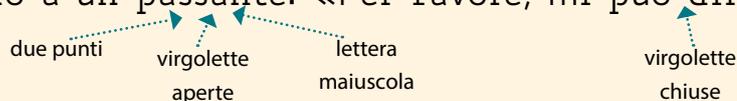
■ La forma

Ecco alcuni suggerimenti pratici da seguire a livello stilistico:

- Adottare uno **stile neutro** cioè privo di coloriture emotive anzitutto attraverso l'impiego di un **lessico denotativo**, cioè di parole che mirano a dare informazioni piuttosto che suggerire commenti e interpretazioni.
- Strutturare il testo in **paragrafi** collegati dai **connettivi** opportuni.
- **Ridurre** al minimo le **sequenze descrittive o riflessive**.
- Utilizzare la **terza persona** anche se il testo ne usa un'altra. In questo modo si evitano fraintendimenti o ambiguità nel lettore in merito alla paternità di quanto scritto, con la prima persona singolare potrebbe pensare che sia un racconto o un'idea di chi sta scrivendo.
- Usare il **discorso indiretto** eliminando i dialoghi. Ricordiamo che un discorso diretto è la battuta di un dialogo e si usa quando si vuol far sentire al lettore la voce di chi parla, riportando esattamente le parole che pronuncia, e che per trasformare correttamente un discorso diretto in indiretto, senza tradirne il significato, bisogna cambiare il modo e il tempo dei verbi e, talvolta, anche alcune parole.

Questo discorso diretto:

Ho chiesto a un passante: «Per favore, mi può dire dov'è Via Roma?»



dovrà essere trasformato così:

Ho chiesto a un passante se, per favore, mi poteva dire dove era Via Roma.

- **Evitare di aggiungere informazioni o giudizi personali** affinché la resa del testo sia una sintesi fedele del pensiero dell'autore. Il riassunto, infatti, è un'esposizione del contenuto; è bene, quindi, che non contenga elementi interpretativi e/o valutativi.
- **Premettere al riassunto una breve introduzione** che riporti il nome dell'autore, il titolo del testo di partenza e, dove necessario, **fare uso di formule** che chiariscano che si tratta del contenuto del testo originale, quali secondo l'autore..., l'autore afferma che...
- **Scrivere un testo informativo.** Un aspetto fondamentale riguarda la tipologia del testo che si scrive: a volte nel riassunto si ha la tentazione di riprodurre i moduli narrativi o il tono dell'originale, mentre è bene avere sempre chiaro lo scopo del riassunto: informare sul contenuto.
- Dopo aver deciso quale **tempo verbale** usare, mantenerlo fino alla fine,

facendo attenzione alle concordanze.

La revisione

Dopo aver steso il testo riassuntivo, controlla sempre alcuni aspetti.

- La **lunghezza**: spesso nella pratica scolastica viene indicato un numero massimo di righe, di parole o di battute se fatto al pc. È necessario anzitutto rispettare tale richiesta. Qualora si sia scritto troppo, bisogna rivedere il testo, eliminare le ripetizioni, costruire frasi essenziali.
- La **coerenza** e **coesione** del testo che hai scritto.
- La **completezza** dell'informazione.
- La **correttezza ortografica** (il rispetto delle convenzioni grafiche della lingua, quella **morfologica** (il corretto uso delle concordanze, dei tempi e dei modi verbali e delle forme pronominali) e quella **sintattica** (la capacità di costruire frasi corrette e di utilizzare la punteggiatura).

■ Alcuni esempi di riassunto

- Riassunto di un **testo narrativo** con il **metodo delle parole e frasi chiave**.

Osserva le informazioni che sono state cancellate per ridurre il seguente racconto. Poi leggi il riassunto elaborato a partire dal testo rimasto.

~~C'era una volta, ma potrebbe capitare anche oggi, un uomo molto ricco. Possedeva un numero sterminato di mucche, buoi, capre, pecore, cammelli, e in più aveva anche un enorme sacco di soldi e di gioielli.~~

~~Tre ladri, seguendo l'istinto proprio della loro categoria, decisero di derubare il riccone di tutti i suoi averi.~~

~~Decisero che una notte avrebbero trasportato tutto quell'ingente bottino nella vicina foresta, dove si sarebbero nascosti per non farsi arrestare.~~

E così fecero.

~~Dopo tre giorni che se ne stavano nascosti, decisero di sorteggiare uno di loro perché si recasse nella città vicina per comperare un po' di cibo già cotto e delle spezie per insaporirlo.~~

Lungo il tragitto, quel ladro cominciò a pensare e si disse:

~~"Potrei benissimo mangiare la mia parte quando sarò in città, poi metterò del veleno nelle porzioni degli altri. Quando moriranno, sarò~~

il solo e unico proprietario di tutto quello che abbiamo rubato. Allora sarò davvero molto ricco."

Anche i due ladri che erano rimasti nella foresta ebbero la stessa idea. Decisero che avrebbero ucciso il loro compagno non appena fosse tornato, e che avrebbero diviso fra loro quell'ingente bottino.

E così fecero.

Ma, appena ebbero ingerito il cibo avvelenato, anche loro morirono sul colpo.

Il bottino venne ritrovato poco tempo dopo, e non ne mancavano che pochi i centesimi spesi per il cibo, e tutto venne restituito al legittimo proprietario.

L'imbroglione si danneggia da sé quando vuole dimostrarsi troppo furbo.

da **Fiabe etiopi**, Milano, Mondadori, 1993

Stesura

Una fiaba etiopica racconta di tre ladri che derubano di tutti i suoi beni un uomo molto ricco e poi si nascondono con il bottino in una foresta. Dopo tre giorni uno di loro si allontana per andare a comprare del cibo e gli viene l'idea di avvelenare i compagni per tenere il bottino tutto per sé. Anche i due rimasti nella foresta, però, hanno lo stesso pensiero. La conseguenza è che muoiono tutti avvelenati e la refurtiva, trovata poco tempo dopo, viene restituita al proprietario.

La morale di questa fiaba è che i disonesti, se esagerano nel voler essere più astuti degli altri, finiscono per danneggiare se stessi.

Come puoi vedere, per stendere il riassunto, abbiamo collegato fra loro le frasi rimaste e abbiamo cambiato e aggiunto qualche parola in modo da ottenere un testo informativo essenziale ma completo.

- Riassunto di un testo **non narrativo** con il **metodo dei paragrafi**. Consideriamo il seguente brano immaginando di doverlo riassumere in circa 130 parole.
- **Lettura** Leggo accuratamente il testo.

Il magistrato è la figura che più di chiunque incarna l'idea del Sapere: è saggio, sa discernere il Bene dal Male, sa punire o assolvere, se è

il caso comprendere, comunque sa giudicare con equilibrio. Il giudice, insomma, deve Sapere.

Concorso 2007 per entrare in magistratura: 380 posti da assegnare. Su 43 mila domande presentate, alla prova scritta si presentano solo 4000 candidati. Ammessi a quella orale: 342. Di questi diventano giudici in 322, gli altri 58 posti rimangono vacanti. Gli aspiranti magistrati (tutti meno i 322 superstiti) si sono dimostrati troppo ignoranti per ottenere il posto, e la commissione d'esame ha preferito lasciare vacanti 58 posti piuttosto che affidare l'impiego a candidati impresentabili.

Qualche esempio: il fondamento del diritto nulla poena sine lege ("nessuna pena venga inflitta se non esiste una legge") diventava per un aspirante magistrato il più piccante (e difficilmente traducibile) nullum pene sine lege; mentre una giovane giurista che faceva riferimento alla veperata quaestio lasciava interdetti gli esaminatori, finché uno di loro intuì che la candidata era abituata a scrivere messaggi sms con il telefonino, e quindi ad abbreviare il gruppo di lettere per digitando semplicemente una x. La veperata questio era in realtà una vexata questio ("questione molto discussa"), dal momento che la dottoressa (avendo a che fare con una commissione d'esame) aveva pensato bene che fosse il caso di abbandonare lo slang telefonico. Bontà sua.

Le indiscrezioni trapelate da chi ha corretto i compiti parlano poi di punteggiature assenti, punti, punti e virgola e due punti sparsi sui fogli come se a scrivere fossero stati i fratelli Caponi ("che siamo noi").

L'addove stava per laddove, frasi venivano interrotte a metà rigo o inserite di forza entro il margine, di modo da non essere costretti a calcolare le sillabe per andare a capo. La terza persona singolare dell'indicativo del verbo essere mancava spesso di accento, quella di avere mancava dell'h, e a un e qual seguiva sempre e comunque l'apostrofo. Riscuotere si imponeva a maggioranza nella versione con la q al posto della c.

Il resto è (forse) leggenda: di la Corte dell'Aja che diventava la Corte dell'Ajax, o dei temi di amministrativo, che iniziavano con citazioni classiche "finché la barca va" e "per fare un albero ci vuole un fiore",

non ci sono testimonianze dirette.

Le origini di questa "strafalcionaggine" di massa, così come quelle delle onorevoli figuracce, hanno ragioni profonde e non possono comportare semplicemente il pubblico ludibrio. Non siamo davanti al mero decadimento della nostra classe dirigente, ma all'espressione più ampia di uno scadimento generale dei nostri standard educativi. È solo uno dei tanti segnali da cui possiamo scoprire di essere diventati un Paese di ignoranti. E l'ignoranza ha un prezzo molto alto per un Paese che si ostina a immaginarsi moderno, competitivo, vincente.

da G. Floris, *La fabbrica degli ignoranti*, Milano, Rizzoli, BUR, 2009

- **Comprensione** Individuo le parole e le locuzioni che non conosco e ne cerco la definizione e il significato sul dizionario – anche online.

magistrato: [ma-gi-strà-to] s.m. (anche con riferimento a donna) 1 Chi è incaricato dell'amministrazione della giustizia SIN giudice: m. di tribunale (*dizionari.corriere.it*)

concorso: [con-cór-so] s.m. 1 Compartecipazione: c. di spese 2 c. nel reato, in diritto, complicità | c. di colpa, parziale responsabilità del soggetto che subisce un danno nel verificarsi dell'azione dannosa 3 Selezione tra più concorrenti a un posto di lavoro o a un premio, sulla base di una o più prove: c. pubblico; vincere un c. (*dizionari.corriere.it*) Attenzione: non puoi accontentarti della prima definizione: non è quella corretta nel contesto. Devi fermarti alla terza. Al concorso da magistrati è ammesso chi ha una laurea in Legge.

magistratura: [ma-gi-stra-tù-ra] s.f. Potere giudiziario in tutti i suoi vari organi: rivolgersi alla m.; l'insieme dei magistrati; l'ufficio, la carica del magistrato (*dizionari.corriere.it*)

vacante: [va-càn-te] agg. Di carica, priva di titolare, non occupata: posto v.; cattedra v. (*dizionari.corriere.it*)

bontà sua: significa "per grazia, per merito suo" (Treccani) "in uso assol. ha, a volte, anche valore ironicamente antifrastico: b. sua!" (*dizionari.corriere.it*) In questo caso è proprio usato in senso ironico.

indiscrezione [in-di-scre-zió-ne] s.f. 1 Mancanza di riguardo per la vita privata delle persone SIN invadenza; estens. atto che denota tale difetto: mi sembra un'i. sollecitare un invito 2 Rivelazione di notizie riservate; le notizie stesse: colpevole i. di un funzionario. N.B. In questo caso è la seconda definizione quella corretta in base al contesto. (*dizionari.corriere.it*)

trapelare: tra-pe-là-re] v.intr. (aus. essere; trapélo ecc.)[sogg-v-prep.arg] 1 Detto di liquidi o di luce, filtrare attraverso stretti passaggi, aperture e sim. SIN infiltrarsi, penetrare: l'umidità trapela dalle crepe del muro 2 fig. Venire fuori a stento, manifestarsi, scoprirsi da qualche indizio: la tristezza trapela dal tuo sguardo; in contesto noto l'arg. può essere sottinteso: trapelano troppe indiscrezioni. (*dizionari.corriere.it*) Anche in questo è la seconda definizione quella pertinente, cioè adatta al contesto.

fratelli Caponi ("che siamo noi"): fa riferimento alla scena di un vecchio film del 1956, Totò, Peppino e la... malafemmina, regia di C. Mastrocino, in cui i Fratelli Caponi, cioè Antonio De Curtis-Totò e Peppino De Filippo, sono alle prese con la scrittura di una lettera ma, non essendo pratici nella stesura di testi scritti, commettono tanti errori nell'uso della punteggiatura. L'espressione **che siamo noi** è una citazione dal film. Qui significa che i candidati al concorso non hanno la minima idea di come si usi la punteggiatura, pur essendo laureati.

Corte dell'Aja: si intende la corte penale internazionale, con sede all'Aja, in Olanda, competente a giudicare in materia di gravi crimini di rilevanza internazionale (genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e crimine di aggressione).

L'**Ajax** è invece l'Ajax Amsterdam, la squadra di calcio della capitale dell'Olanda, che deve il suo

nome all'eroe della mitologia greca Aiace Telamonio.

I candidati in questione, dunque, confondono una città dell'Olanda con la squadra di calcio, commettendo uno strafalcione che rimarca la loro scarsa preparazione.

Amministrativo: [am-mi-ni-stra-ti-vo] agg., s. agg. Relativo all'amministrazione: questione a. || diritto a., branca del diritto pubblico che concerne l'organizzazione e il funzionamento dell'amministrazione pubblica. (dizionari.corriere.it)

citazioni classiche: leggendo gli esempi riportati "finché la barca va", "per fare un albero ci vuole un fiore"…: si capisce subito che anche in questo caso l'espressione è usata in senso ironico per rimarcare l'inadeguatezza dei candidati rispetto al livello culturale atteso.

ludibrio: [lu-di-brio] s.m. (pl. -bri) Derisione umiliante, dilleggio, scherno: esporre una persona al pubblico l.; estens. oggetto di scherno o di disprezzo: diventare il l. di tutti (dizionari.corriere.it)

Ti sarai reso conto che, per non fraintendere quello che l'autore intende dire, è fondamentale saper riconoscere l'ironia cui fa ricorso più volte, cioè le parole e le espressioni che non vanno intese alla lettera, dato che sono usate per enfatizzare il messaggio suscitando il sorriso.

- **Scelta del metodo** Scelgo di **dividere il brano in paragrafi** e per ognuno scrivo una breve sintesi che metta in chiaro ciò di cui si parla e cosa si dice in proposito.

Paragrafo 1: da "Il magistrato" a "Sapere": definizione della figura del giudice: colui che è ricco di dottrina e di saggezza.

Paragrafo 2: da "Concorso" a "impresentabili": esiti del concorso del 2007 per diventare magistrato: non sono stati coperti tutti i posti disponibili perché nelle prove scritte e orali i candidati hanno dimostrato di non conoscere o conoscere male ciò che dovrebbero sapere riguardo alla propria professione.

Paragrafo 3: da "Qualche" a "dirette" (comprende quattro capoversi): Gli esempi di tale impreparazione vanno dagli errori nella trascrizione di locuzioni latine alla base degli istituti giuridici (capoverso 3) al mancato rispetto delle regole nell'uso della punteggiatura (capoverso 4) e dell'ortografia (capoverso 5); a riprova del basso livello culturale dei candidati, il catalogo si conclude con l'iperbolica rassicurazione dell'assenza di improbabili strafalcioni o citazioni da canzoni popolari.

Attenzione: per riassumere questo paragrafo possiamo esprimere con una sola frase informazioni simili.

Paragrafo 4: da "Le origini" a "vincente": identificazione della mancanza di cultura quale caratteristica comune a tutta la popolazione italiana, la cui causa va ricercata nell'abbassamento dei livelli della preparazione scolastica.

- **Stesura del riassunto**

Il giudice dovrebbe essere colto e saggio, ma gli esiti del concorso

per diventare magistrato del 2007 provano che ci sono poche persone in grado di ricoprire questa carica. Infatti il numero dei vincitori è risultato inferiore rispetto ai posti disponibili, perché nelle prove scritte e orali i candidati hanno dimostrato di non conoscere o conoscere male ciò che dovrebbero sapere bene.

Gli esempi della loro impreparazione spaziano dagli errori nella trascrizione di locuzioni latine utilizzate in giurisprudenza, al mancato rispetto delle regole nell'uso della punteggiatura e dell'ortografia.

Il basso livello culturale dei candidati, secondo l'autore, è però solo l'esempio marchiano della generale mancanza di cultura degli italiani e la causa di questa situazione, a suo avviso, va ricercata nell'abbassamento dei livelli della preparazione scolastica.

Come puoi vedere, il riassunto è un testo diverso da quello di partenza. È stato necessario **eliminare i commenti ironici** e **inserire i connettivi** per esplicitare i passaggi logici tra un paragrafo e l'altro. L'ossatura è rappresentata dalle frasi di sintesi annotate durante la fase di progettazione che, però, sono state rielaborate per dare vita a un testo coerente e coeso. Nell'ultimo paragrafo sono state inserite le formule *secondo l'autore* e *a suo avviso* per chiarire che non si tratta di un commento di chi scrive.